

**AGENZIA ENTRATE** Altro che boom nella lotta ai furbi

## Orlandi: cancellata la guerra agli evasori, solo pesci piccoli

■ 119 miliardi vantati dall'esecutivo sono stati recuperati contestando errori nelle dichiarazioni dei redditi e con sanatorie. In calo invece gli ispettori per scovare le frodi

◊ CERASA A PAG. 3

# “Pochi controllori”: il fisco alza la bandiera bianca

**ENTRATE** La Orlandi: “Ispettori in continuo calo”. Su 19 miliardi recuperati, 13,7 sono errori e 4,1 condoni. Verifiche quasi solo sui 730



Per accertare le imposte non dichiarate nel 2016 sono state impiegate 10.900 unità, in costante calo per il taglio del turnover

**ROSSELLA ORLANDI**

» **LUCIANO CERASA**

**S**ul ministero dell'Economia – e della lotta all'evasione – sventola bandiera bianca. Il quadro che la direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, ha fatto nel corso di un'audizione in commissione Finanze alla Camera, è sconsolante. Il “tax gap” tra le entrate tributarie e contributive attese e quelle realmente accertate nel 2014, conferma Orlandi, ammonta a 111,7 miliardi di euro. L'Iva, in particolare, rappresenta la quota più rilevante: 40,5 miliardi di euro, di cui 8,4 miliardi dovuti ai mancati versamenti. “Si tratta di una cifra

imponente – denuncia la direttrice delle Entrate – che dimostra il perdurare di una situazione di criticità del nostro Paese rispetto ai suoi maggiori competitori europei”.

**SECONDO** la numero uno dell'Amministrazione finanziaria è necessario quindi “porre in essere uno sforzo sistemico che abbia la capacità di incidere sulla struttura produttiva, sulla trasparenza delle procedure e sull'efficiamento dei processi amministrativi, oltre che sul perdurare di efficaci azioni di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale”. Purtroppo l'auspicato “sforzo sistemico” prodotto dai governi Renzi e Gentiloni, invece che moltiplicarsi, è diminuito. “Nelle attività finalizzate ad accertare le imposte non dichiarate nel corso del 2016 sono state impiegate complessivamente poco più di 10.900 unità di personale, in costante diminuzione rispetto al biennio 2014/2015 in cui le risorse impiegate si attestavano tra gli 11.500 del 2014 e gli 11.200 del 2015” spiega sconsolata Orlandi in Parlamento. I pochi funzionari superstiti non possono quindi affidarsi in gran parte ai controlli automatici sulle dichiarazioni dei redditi. Gli errori formali e le mancate liquidazioni accertate dalla semplice lettura delle

dichiarazioni e pagate “spontaneamente” dai contribuenti pizzicati valgono 13,7 miliardi, certifica la direttrice delle Entrate. Un dato che, sommato alle entrate realizzate con la *voluntary disclosure*, il condono sul rientro dei capitali dall'estero (4,1 miliardi), spiega gran parte dei 19 miliardi recuperati nel 2016 dalla lotta all'evasione vantati dall'ex premier Renzi. “Nel 2016 abbiamo controllato il 40,3% dei grandi contribuenti, il 15,3% delle imprese di medie dimensioni e l'1,4% delle imprese di piccole dimensioni e dei lavoratori autonomi. I controlli sulle persone fisiche sono stati, invece, oltre 280mila, per un totale di 378mila contribuenti in un solo anno” cui devono aggiungersi “gli oltre 129mila controlli che hanno interessato coloro che hanno presentato le istanze di



collabora-  
zione volontaria" cioè l'adesione alla *voluntary disclosure*, ha riferito la direttrice dell'Agenzia delle entrate. Ed effettivamente l'unica fonte di reddito sicura su cui sembra poter contare il ministro Pier Carlo Padoan, stretto tra le manovre elettorali del Pd renziano e quelle di bilancio chieste dalla Ue, sono ancora una volta i condoni, dalla *voluntary disclosure* alla "rottamazione" delle cartelle esattoriali. "Al 23 marzo 2017 sono state presentate circa 600 mila domande di adesione alla rottamazione delle cartelle per un controvalore di circa 8,3 miliardi di euro" annuncia l'amministratore delegato di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini.

**QUANTO** queste iniziative per fare cassa favoriscano il pagamento spontaneo delle imposte da parte dei contribuenti - e garantiscano realmente un flusso costante di entrate al bilancio dello Stato - lo spiega la Corte dei conti. "Oltre il 55% del maggior gettito atteso da tutte le manovre dell'ultimo decennio è legato a lotta all'evasione, anticipazioni di gettito e da giochi e lotterie" si legge nel Rapporto 2017 sulla finanza pubblica, ma "le difficoltà di verifica in sede di consuntivo inducono cautela nell'utilizzare tali proventi, per loro natura incerti, per finanziare maggiori spese o riduzioni d'entrata certe". Un altro avvertimento per il ministro Padoan: le coperture farruche hanno portato a fare manovre di aggiustamento e a clausole di salvaguardia a colpi di aliquote maggiorate su Iva e accise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA